

CUORI ARDENTI, PIEDI IN CAMMINO

Buon Natale pieno di vita nuova e di speranza!

p. Christian Carlassare

In questo numero:

Editoriale a cura di p. Christian Carlassare	p. 3-4
Notizie dal Sud Sudan a cura di Anna Pozzi	p. 5
Avvenimenti dal Sud Sudan	p. 6-7
Cinque per mille	p. 8
Potenziamento del Mazzolari Teachers College	p. 13-14
La Rinascita di Kuoch	p. 15
Avvenimenti in Italia	p. 16
Progetti Italia	p. 17
Progetto Spose Solidali	p. 18-19
Botteghe Solidali Warawara	p. 20

All'interno speciale Testimonianze
"IL LAVORO CHE VORREI – Insieme a Damiana"



Editoriale a cura di padre Christian Carlassare

RINASCE UNA COMUNITÀ CRISTIANA

Santo Natale 2023

Quest'anno celebrerò il Santo Natale con la comunità cristiana di Thiet. La nascita di questa comunità arriva fino al lontano 1934, dopo una prima visita dei missionari seguita poi da molte altre. Venivano da Kwajock a 150 km di distanza. Solo nel 1949 una prima comunità di missionari comboniani si insediò a Mayom che si trova a 6 km dal centro abitato di Thiet per la semplice ragione che la comunità protestante aveva protestato contro la presenza cattolica in paese.

La comunità era formata da due preti e un fratello.

La missione, dedicata al Bambin Gesù, crebbe rapidamente.

La gente ribattezzò il luogo Mayom-Abun, riconoscendo così che Mayom era ed è Pan-Abun, cioè la casa dei Padri o missione.

Nel 1955 arrivò la prima comunità delle suore.

Ma con l'indipendenza dall'Inghilterra arrivò anche il conflitto Anyanya-1 e, nel 1964, con l'espulsione di tutti i missionari dal Sud Sudan, le strutture della missione vennero abbandonate e divennero preda di saccheggi.

Solo negli anni Ottanta ci furono i primi tentativi di riapertura, ma senza successo a causa della presenza di militari governativi Sudanesi. I Salesiani si stabilirono nella vicina Tonj, a circa 50 km di distanza.

Nel 1994, il vescovo Mazzolari mandò don Benjamin Madol, prete diocesano, per valutare una possibile riapertura.

Ma, a causa dell'insicurezza, don Benjamin fu costretto a spostarsi di circa 80 km più a Nord, stabilendo la missione di Marial-Lou, dove poi si aggiunsero padre Mario Riva e padre Mattia Bizzarro, comboniani. I tempi di Thiet non erano ancora maturi.

Dopo l'accordo di pace del 2005 e la successiva indipendenza dal Sudan del 2011, la comunità di Thiet si è andata ricomponendo. Negli ultimi anni la comunità cristiana è stata seguita pastoralmente dai Salesiani di Tonj che l'hanno sostenuta nella costruzione di una chiesa e una scuola primaria. Le strutture della vecchia missione di Mayom-Abun sono in rovina; impossibile riabilitarle. Ma la comunità cristiana è viva grazie alla presenza dei catechisti che, negli anni, hanno trasmesso la fede alle giovani generazioni. Ho avuto l'opportunità di visitare questa comunità già quattro volte.

A Natale 2022 ho mandato un prete diocesano perché rimanesse lì a guidare la comunità nel percorso verso l'erezione della nuova parrocchia. Questa volta proprio nel bel mezzo del paese di Thiet. La comunità ha scelto Santo Stefano come patrono, primo martire cristiano. Mi hanno detto che Santo Stefano parla della loro storia: una comunità lapidata e dispersa da tanta violenza. Ma anche una comunità che rinasce grazie



Direttore responsabile:
Viviana Filippini

Rappresentante legale:
Maria Angela Rossini

Periodico semestrale edito da:
Cesar - Fondazione Mons.
Cesare Mazzolari Onlus

Redazione:
Via G. Galilei 41A, 25062 Concesio BS
Tel/Fax 030.2180654
info@fondazionecesar.org
www.fondazionecesar.org

In redazione:
Viviana Filippini, Maria Angela Rossini, Chiara Pea,
Anna Pozzi, Claudia Tonoli e Annalisa Pea

Impaginazione:
Gasp Design

Stampa:
Graphic Center S.r.l. Via Brolo 61 Nave BS

Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007
del 15 Marzo 2007

Come Sostenere Fondazione Cesar



Con bollettino postale
c/c postale n. 27744465
IT90R076111200000027744465



Con bonifico bancario
BCC di Brescia
IT66Q0869254411006000601488



Attivando una donazione regolare
SDD (ex RID) con addebito diretto
sul tuo conto corrente



Con carta di credito online
sul sito www.fondazionecesar.org



Acquistando i prodotti delle
Botteghe Solidali Warawara
www.warawara.it

Le donazioni a Fondazione CESAR sono deducibili o detraibili fiscalmente.

continua ...

alla fede dei catechisti e agenti pastorali laici; una fede che si esprime nella loro resistenza e testimonianza di vita.

Ecco la Festa di Santo Stefano cade proprio il giorno dopo della natività di Gesù, quasi a ricordarci che la vita di questo bambino non sarà tutta rose e fiori, ma incontrerà anche spine e croci. Ma la vittoria non è di chi ostenta ambizione, potere e ricchezza.

A salvare il mondo è la bellezza dei semplici, degli umili, dei poveri.

È Gesù bambino che ridona umanità al mondo e chi si raccoglie intorno a Lui. Questa è anche la speranza di questa piccola comunità cristiana di Thiet.

L'accompagniamo con la preghiera perché Santo Stefano ispiri i prossimi passi, custodisca le guide della comunità, raccolga tutti nell'unità, faccia fare scelte coraggiose.

Al momento la nostra intenzione è quella di concentrare il nostro intervento nel terreno della parrocchia in paese. Abbiamo scavato un pozzo.

Dovremo fare qualche intervento alla chiesa.

Costruire qualche sala parrocchiale.

A novembre abbiamo iniziato anche la costruzione della canonica: un edificio semplice capace di ospitare il parroco e altri due collaboratori. Il terreno deve anche essere recintato, scuola primaria compresa.

Non manca la necessità di provvedere ai servizi igienici.

Poi, con il tempo, svilupperemo un progetto per la vecchia missione di Mayom-Abun, probabilmente un centro di formazione sia di fede che di umanità.

Il Signore, attraverso il genio della comunità locale, indicherà i passi futuri.

Buon Natale pieno di vita nuova e speranza.

Padre Christian Carlassare

Vescovo di Rumbek

Sud Sudan



12345

air mail

Notizie dal Sud Sudan

a cura di Anna Pozzi

QUANDO FINISCE LA NOTTE E INIZIA IL GIORNO?

«Come puoi determinare l'ora dell'alba, quando finisce la notte e inizia il giorno?», chiese un giorno un vecchio saggio a un giovane sud sudanese: «Quando a distanza si può distinguere tra una capra e una iena», rispose il ragazzo. «No - disse il vecchio - È quando puoi guardare in faccia un altro essere umano e hai abbastanza luce per riconoscere che è tuo fratello e tua sorella. Fino ad allora è notte e il buio è ancora con noi».

È il vescovo di Rumbek Christian Carlassare a condividere questa storia appartenente alla tradizione orale del Sud Sudan. Una storia che ha un significato specifico per quel Paese e per i suoi popoli spesso in conflitto tra di loro, ma che oggi ha anche un valore universale in un mondo che sembra sprofondare sempre di più nelle tenebre dell'odio e della violenza.

Anche il Sud Sudan continua a vivere molte situazioni difficili e una crisi potenzialmente esplosiva soprattutto nella zona di Malakal (nello Stato dell'Upper Nile), dove si sono riversati migliaia di profughi in fuga dal conflitto che devasta il vicino Sudan dallo scorso aprile. Un esodo che riguarda circa 6 milioni di persone costrette ad abbandonare le loro case e i loro villaggi. Di queste, quasi 300 mila si sono dirette in Sud Sudan in condizioni di grande precarietà. Secondo il Programma alimentare mondiale (Pam), «il 90% delle famiglie afferma di trascorrere diversi giorni senza mangiare e un bambino su cinque soffre di malnutrizione».

Si tratta di un'ennesima catastrofe che va ad aggiungersi alla più generale emergenza umanitaria che attanaglia il Sud Sudan, dove erano già 2,3 milioni gli sfollati interni. L'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) la definisce una delle più «gravi crisi in Africa e al mondo».

«La Chiesa, e in particolare la Caritas, sta facendo tutto il possibile per far fronte a questo esodo di persone - testimonia il vescovo Carlassare -, ma la risposta sia del governo che delle organizzazioni umanitarie internazionali è ancora insufficiente».

Tra coloro che si stanno riversando precipitosamente nel Paese ci sono anche moltissimi sud sudanesi fuggiti al Nord durante la guerra e che ora si ritrovano ancora una volta a ricominciare tutto da capo, spesso senza nulla e senza una terra a cui tornare. Si teme che anche il loro ritorno possa innescare ulteriori conflitti in un Paese che ha davvero ben poco da offrire da tutti i punti di vista e dove sono frequenti e diffusi gli scontri intercomunitari.



Avvenimenti dal Sud Sudan

INAUGURATA LA MAZZOLARI MEMORIAL HOUSE

“Mons. Mazzolari ha continuato a seminare fino al suo ultimo giorno, e sicuramente sta ancora seminando dal suo luogo di riposo attraverso la sua intercessione. Come la Parola di Dio piantata nei nostri cuori, così anche noi portiamo nel cuore il vescovo Mazzolari e ciò che ha fatto”.

P. Christian Carlassare, Vescovo di Rumbek

Il 16 luglio scorso per la Diocesi di Rumbek è stata una giornata memorabile dedicata al ricordo di p. Cesare Mazzolari con l'inaugurazione della **Mazzolari Memorial House**. Durante la cerimonia, presieduta da p. Christian, dell'intitolazione della casa museo è stata ricordata la figura di p. Cesare, riconosciuto come uno dei padri fondatori del Sud Sudan.

Emozioni durante la cerimonia di inaugurazione della Mazzolari Memorial House

La giornata è stata ricca di emozioni e di ricordi condivisi dall'intera comunità che ha ancora nella mente e nel cuore la figura di p. Cesare. Significative le parole dell'omelia del vescovo Carlassare che ha ricordato il suo predecessore. *“L'inaugurazione della Memorial House si è tenuta proprio nel giorno dell'anniversario della scomparsa di p. Cesare- ha commentato p. Christian da Rumbek- Con questa casa museo si vuole tenere viva la memoria della persona di Mazzolari anche attraverso alcuni oggetti e vestiti che gli sono appartenuti, insieme a varie foto che lo vedono all'opera tra la sua gente. È un modo*

per ricordare il suo ministero a servizio del Vangelo per la pace e la riconciliazione. Tante sono le persone presenti. Sappiamo che lui è sempre qui in mezzo a noi, che noi siamo padre Cesare, siamo il suo ministero e continueremo ad esserlo. Grazie padre Cesare. Accompagnaci con la tua intercessione”.

Ricordano padre Cesare Mazzolari

Deborah Akech Koucnin, attuale Ministro del lavoro e sviluppo umano dello Stato dei Laghi (Sud Sudan). Nativa di Yirol, missione della Diocesi di Rumbek, ha studiato a Mapuordit e a Kitale, per poi laurearsi in economia in Uganda, alla Ndejje University: *“P. Cesare mi ha sostenuta come una figlia, era il mio padre spirituale. Oggi sento ancora il dolore per la sua perdita. Possa la sua bella anima continuare a riposare nella gloria celeste! Amen!”*

Santino Mabeny, segretario della squadra di calcio Mazzolari Football Club: *“P. Cesare Mazzolari era eccezionale. Era un uomo del popolo. La sua morte ha segnato il nostro futuro. Lo ricordiamo con grande riconoscenza”.*

Suor Orla Treacy, direttrice della **Loreto Secondary School di Rumbek**: *“Penso che p. Cesare sia più che un ricordo; lo si vede da quanto ci ha lasciato in eredità. Il vescovo Cesare aveva un grande sogno: quello di garantire l'educazione alle bambine ed aprire una scuola secondaria per ragazze a Rumbek. Un sogno che è divenuto realtà!”.*



LA NAZIONALE DI BASKET SUD SUDANESE ALLE OLIMPIADI DI PARIGI

Lo sport come riscatto sociale e culturale! A testimoniare questo la **Nazionale di basket del Sud Sudan** che ha partecipato al Campionato maschile di basket tenutosi a Manila, nelle Filippine, dal 25 agosto al 10 settembre scorsi, ottenendo la qualifica ai Giochi della XXXIII Olimpiade di Parigi. Un successo che evidenzia il ruolo dello sport come strumento di educazione e di speranza per un futuro migliore.

La Nazionale

La nazionale del Sud Sudan è la **più giovane nel mondo del basket**, nata dopo l'ottenimento dell'indipendenza del Sud Sudan nel 2011.

Lo scorso anno, dopo essere stati selezionati per i mondiali, capitanati da Luol Deng, un ex giocatore dei Lakers nato in Sud Sudan, i giocatori sono tornati nella capitale Juba, e qui ad attenderli c'erano 7mila persone che li hanno accolti come degli eroi. I giocatori, tra cui alcuni rimasti orfani a

causa della guerra o nati in campi profughi, si sono commossi per questa accoglienza della loro gente e quattro cestisti hanno potuto rivedere per la prima volta, dopo 9 anni, le loro famiglie.

Sport come strumento di rinascita

Per questi atleti, lo sport è diventato uno **strumento di salvezza e di riscatto sociale**. Un segno forte che dimostra come l'attività sportiva può essere il mezzo ideale per le ragazze ed i ragazzi del Sud Sudan per migliorare le proprie condizioni di vita e costruire un nuovo Sud Sudan. Questa è anche la mission del nostro progetto **TEAM4PEACE** con cui attraverso la pratica di attività sportive aiutiamo i giovani sud sudanesi ad avere un'occasione per un cambiamento radicale della propria vita e di quella dell'intera comunità: perché **“insieme e con” lo sport cambiare è possibile!**



CON LA TUA FIRMA ACCENDI SPERANZA E DONI FUTURO!

Un gesto che a te non costa niente ma che per il Sud Sudan vale molto.

Nel corso di quest'anno abbiamo potuto fare molto in Sud Sudan grazie alla scelta di 312 persone che hanno donato il 5 per mille (anno fiscale 2021) a Fondazione CESAR. Nel dicembre 2022 abbiamo ricevuto la somma di € 12.668,77 che è stata interamente destinata a sostegno delle attività di educazione, sviluppo ed emergenza in Sud Sudan nonché a copertura delle operazioni logistiche che hanno permesso di fare arrivare nella Diocesi di Rumbek tutto il materiale necessario per l'implementazione dei progetti.

AIUTACI A SCRIVERE IL FUTURO DEL SUD SUDAN:
dona il tuo 5X1000 a Fondazione CESAR CF. 98092000177



TESTAMENTO SOLIDALE: UN ATTO D'AMORE SENZA TEMPO E CONFINI

SCEGLI OGGI QUALE MONDO LASCIARE DOMANI!

Scopri come:
fondazionecesar.org/lasciati-testamentari/



Cesar
Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

IL LAVORO CHE VORREI

Insieme a Damiana

TESTIMONIANZE



Studentessa di Scienze dell'Educazione alla Tangaza University College

Elizabeth Aghar

“

Grazie a voi miei donatori, la vostra presenza, unita agli incoraggiamenti della mia famiglia e dei miei amici, mi danno la forza per rimanere concentrata. Sono al quarto anno di studi, l'ultimo, e mi piacerebbe capire di più il comportamento delle persone e per questo vorrei approfondire psicologia per relazionarmi al meglio con i miei studenti. Vorrei anche fare un master per diventare docente universitaria.

”

Elizabeth Aghar

Rumbek (Sud Sudan), ottobre 2023



Laureata in
Logistica alla
Kampala University
in Uganda

**Duruka Nyannyir
Mading**

“

Grazie, grazie sempre per l'aiuto e il sostegno che mi avete dato!
Grazie al programma "Il lavoro che vorrei - Insieme a Damiana" mi sono laureata in Logistica e Approvvigionamento all'università di Kampala (Uganda).
Ora sento che le cose stanno andando bene qui alla Loreto Primary Health Care Clinic (PHCC) e sto facendo buoni progressi verso il raggiungimento dei miei obiettivi.
Studiare è stato importante, perché i miei studi universitari mi hanno permesso di proseguire l'istruzione superiore che ha avuto un impatto significativo sulla mia vita e carriera. Inoltre, il mio percorso universitario mi ha aiutata a sviluppare capacità di pensiero critico, migliorare le mie capacità comunicative e ampliare le mie prospettive.
Per le ragazze sud sudanesi che intendono continuare i loro studi all'università, consiglieri di rimanere concentrate, lavorare sodo e cercare il sostegno di mentori e coetanei. Proseguire l'istruzione superiore può essere impegnativo, ma con determinazione e perseveranza è possibile superare qualsiasi ostacolo che può sorgere.
Sostenendo l'istruzione delle ragazze, i donatori possono aiutarle a raggiungere il loro pieno potenziale e diventare agenti di cambiamento nelle loro comunità in Sud Sudan. Inoltre, è più probabile che le donne istruite abbiano famiglie più sane, migliori opportunità economiche e contribuiscano positivamente alle rispettive comunità.

”

Duruka Nyannyir Mading

Rumbek (Sud Sudan), settembre 2023



Studentessa di
Scienze
dell'Educazione
(materie scientifiche)
alla Tangaza
University College

**Magdalena
Amakou Makoi**

“

Vorrei esprimere la mia gratitudine per il vostro prezioso sostegno e per aver fatto la differenza nella mia vita. Dare la possibilità a noi ragazze di studiare avvantaggia la società in molti modi: ci sposiamo più tardi, abbiamo meno figli e ci prendiamo più cura delle nostre famiglie. Di conseguenza, i tassi di mortalità infantile diminuiscono e le condizioni di vita e di salute migliorano. Inoltre, le donne con livelli di istruzione più elevati partecipano più attivamente allo sviluppo politico e sociale.
Finora i miei impegni accademici all'università sono andati bene: ho avuto la fortuna di seguire un campo di studi che mi interessa davvero! Il mio sviluppo intellettuale è stato aiutato dall'ambiente accademico, che promuove il pensiero critico, la ricerca indipendente e l'apprendimento collaborativo. La mia comprensione del mondo si è ampliata come risultato delle mie interazioni con docenti e studenti che provengono da ogni estrazione sociale e da diversi paesi. La mia carriera universitaria ha avuto un impatto significativo sia sulla mia vita personale che sulle prospettive di carriera futura. Mi ha spinto ad affrontare i miei preconcetti e a coltivare una passione per lo studio che resterà per tutta la vita. Inoltre, mi ha dato la possibilità di partecipare ad attività extrascolastiche (basket, pallavolo e leadership) e progetti di ricerca che hanno migliorato le mie capacità pratiche di gestione del tempo, organizzazione e comunicazione necessarie per avere successo in futuro e mi ha permesso di mettere a frutto le mie conoscenze accademiche in situazioni pratiche.

”

Magdalena Amakou Makoi

Tangaza (Kenya), ottobre 2023



Laureata in Finanza e Master in Project Planning and Management, Università Cattolica East Africa, Nairobi (Kenya)

Mary Nyanajiek Mayang

“

Grazie, sarò sempre grata a Cesar, perché mi ha accompagnata nei miei studi fino alla laurea in finanza e poi anche nel Master in Project Planning and Management alla Catholic University of Eastern Africa di Nairobi (Kenya). Dopo aver completato i corsi nel maggio 2019, sono tornata in Sud Sudan per cercare un lavoro e contribuire così al sostentamento della mia famiglia. I miei sostenitori mi hanno permesso di migliorare la mia formazione e di diventare la persona che sono oggi. Attualmente lavoro per Catholic Relief Services (CRS) come Social Cohesion, Gender and Project Officer. Il mio ruolo è quello di promuovere la coesione sociale tra le tre contee in lotta dislocate tra Yirol West e Rumbek. Col mio lavoro cerco di garantire l'integrazione di genere e la protezione nelle attività del progetto garantendo l'inclusione e la diversità. Inoltre, mi occupo della formazione sulla resilienza traumatica e l'agire positivo dedicata a uomini, donne, adolescenti e ragazze all'interno di comunità in conflitto; azioni che rafforzano i legami intracomunitari con il personale, i leader della comunità e i volontari e garantiscono che le attività del progetto implementate promuovano circoli più ampi di fiducia, interdipendenza e cooperazione intercomunitaria. Grazie a Fondazione CESAR perché senza il suo sostegno sarei stata costretta ad un matrimonio forzato e oggi non sarei in grado di sostenere economicamente mia madre malata, gli studi di mio fratello e la mia nuova famiglia. Sarò per sempre grata per questo inestimabile supporto.

”

Mary Nyanajiek Mayang

Rumbek (Sud Sudan), ottobre 2023

Progetti Istruzione

POTENZIAMENTO DEL MAZZOLARI TEACHERS COLLEGE



Il Mazzolari Teachers College (MTC) a Cueibet da quasi 10 anni garantisce la formazione dei maestri del futuro del Sud Sudan. Il ruolo formativo del college è fondamentale perché, come confermano le statistiche del Ministero dell'Istruzione, circa il 98% degli insegnanti non possiede un'adeguata qualifica.

COSA ABBIAMO FATTO

1-Il **Corso di formazione all'insegnamento ordinario**, della durata biennale con esame finale che **abilita allo svolgimento della professione di insegnante**. Grazie a questo programma gli studenti hanno beneficiato degli insegnamenti accademici (programmi della scuola secondaria) e, allo stesso tempo, sono stati impegnati in corsi professionali che li hanno **qualificati come insegnanti di grado III**.

2-Il **Corso di abilitazione per insegnanti senza certificazione**, della durata di 4 anni che **si svolge durante i weekend e si rivolge a insegnanti che già sono in servizio senza avere una qualifica adeguata**. Attraverso questo programma gli studenti hanno potuto apprendere, oltre alle materie classiche della scuola secondaria, anche le competenze pedagogiche per svolgere la professione di insegnante.

3- Come Fondazione abbiamo poi **fornito ad ogni insegnante un kit con materiale didattico** (libri, quaderni, biro, gessi, carta, toner...) necessario non solo per seguire i corsi di formazione ma anche per esercitare la professione di insegnante in quanto il Ministero dell'Istruzione del Sud Sudan non fornisce tale materiale.





Progetti Salute

LA RINASCITA DI KUOCH

4-Abbiamo implementato il **Programma di aggiornamento per i docenti formatori dell' MTC** che ha previsto anche un viaggio studio di 30 giorni per 2 di loro, presso istituti nell'Africa dell'est, allo scopo di acquisire maggiori competenze sui programmi e sull'utilizzo di nuove tecnologie in classe da condividere poi con gli altri docenti.

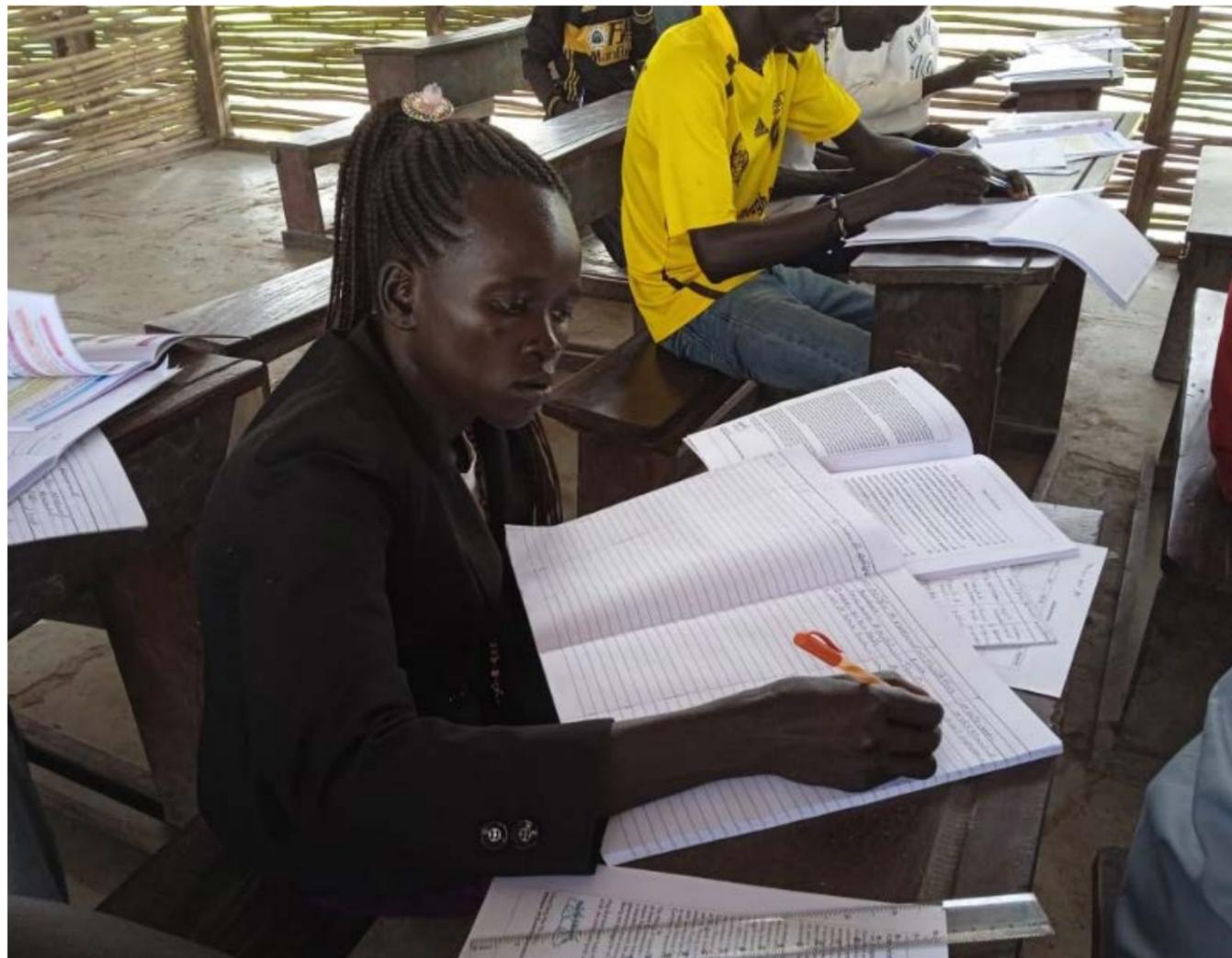
5 - Abbiamo avviato **percorsi mirati di supporto psicologico e sociale** per gli insegnanti in formazione del centro e **percorsi di formazione per la risoluzione dei conflitti e la costruzione di percorsi di pace** di cui beneficeranno gli alunni degli insegnanti formati.

6 - Abbiamo **terminato i lavori per la costruzione della biblioteca** a servizio sia degli studenti del college ma anche a disposizione di tutta la comunità di Cueibet.

La costruzione è stata operata da un costruttore locale che ha provveduto ad eseguire i lavori rispettando le scadenze e gli standard previsti nonostante le difficoltà legate alla stagione delle piogge.

Enti partner

Hanno co-finanziato il progetto: C.E.I, Misereor, The Society of Jesus East Africa Province, Consulta della Pace di Brescia, Fondazione Maria Enrica, Prima Spes e donatori privati.



“Sono grata per questo aiuto, perché grazie alle visite mediche e al cibo che hanno dato a mia nipote in ospedale, ora posso vederla stare bene e crescere giorno dopo giorno”

Nonna di Kuoch Deng Akol

Kuoch Deng Akol è una bambina di 3 anni originaria del villaggio di Malou Deng Gau, Payam Wunlang, in Sud Sudan. La madre, dopo la morte del padre, si è risposata e la piccola è rimasta a vivere con la nonna. L'anziana, trovandosi in grave stato di povertà e senza cibo, ha deciso di portare la nipote all'ospedale di Gordhim.

Cure mirate a Gordhim

Nella struttura sanitaria i medici hanno verificato lo stato di malnutrizione di Kuoch Deng e inserito la bambina nel **programma nutrizionale**, accompagnandola passo dopo passo e monitorando i progressi. Per mesi, una volta a settimana, la nonna ha portato la piccola in ospedale per i controlli e per ritirare la terapia a base di biscotti ad alto contenuto energetico. Kuoch Deng e la nonna sono diventate un **punto di riferimento importante per la loro comunità**, tanto che i capi villaggio, visto i progressi della bambina dopo le cure, hanno iniziato a mandare i bambini del villaggio all'ospedale di Gordhim per visite di verifica dello stato di malnutrizione. **La guarigione** di Kuoch Deng Akol e l'aumento dei bambini del villaggio di Malou Deng Gau portati in ospedale a Gordhim per controlli, sono il segno evidente che l'intera comunità sta beneficiando ed apprezzando il programma di prevenzione e di contrasto alla malnutrizione.

Agire per porre fine alla malnutrizione

I dati delle organizzazioni umanitarie internazionali evidenziano che **circa 300.000 bambini in Sud Sudan soffrono di malnutrizione acuta grave**, tanto da rischiare la vita. Le cause di questo sono i continui anni di conflitti interni,

le inondazioni, la grave povertà economica, che hanno reso ancora più precarie le condizioni di vita in Sud Sudan, obbligando **quattro milioni di persone a lasciare le proprie case**. A risentire in modo maggiore di questa situazione e a soffrire la fame sono soprattutto i bambini del Sud Sudan e quasi un milione di loro con meno di cinque anni, sono affetti da gravi carenze alimentari.

Obiettivo

Per contrastare la **malnutrizione** intendiamo proseguire ed ampliare il **programma nutrizionale** a beneficio dei bambini sotto i 5 anni di età e delle loro madri. Continueremo a lavorare con il nostro partner locale per verificare il grado di malnutrizione e somministrare le adeguate cure attraverso pasti energetici e integratori vitaminici; seguendo il monitoraggio della crescita e garantendo la formazione alle madri dei piccoli pazienti.



CAMMINARE INSIEME PER COSTRUIRE LA PACE

“Continueremo a camminare insieme con la gente, per costruire la pace”

p. **Christian Carlassare, Vescovo di Rumbek**

Sono stati momenti di emozioni condivise quelle vissute durante la visita di padre Christian a Brescia. Il vescovo di Rumbek il 20 settembre scorso è stato ospite al Centro Comboniano di Viale Venezia in città dove ha raccontato la sua esperienza umana di vescovo e missionario nella Diocesi di Rumbek, in Sud Sudan.

P. Christian ha evidenziato come la pace non dipende solo da un accordo politico, la pace deve essere vista come un patto sociale che viene dalle persone.

Essere vescovo, è essere padre

Durante l'incontro è stato sottolineato il profondo legame tra Rumbek e Brescia, città di p. Cesare Mazzolari, a cui la Diocesi sud sudanese è particolarmente unita con l'obiettivo di "camminare insieme", perché nessuno deve rimanere solo. "Essere vescovo- ha detto p. Christian- oggi vuol dire essere padre delle persone, essere padre dei figli ai quali si deve dare fiducia, ascolto, accompagnamento per aprire loro la strada e per far emergere le loro capacità. Sono arrivato durante il processo sinodale che abbiamo vissuto in modo completo come Chiesa che lavora insieme. Importante è stato fare comunità con i sacerdoti, dar loro fiducia ed unire le diverse scuole e realtà cristiane presenti in diocesi". P. Christian intende proseguire il lavoro avviato da p. Cesare basato su quattro pilastri:

- 1) l' evangelizzazione con la formazione di agenti pastorali religiosi e laici,
- 2) la promozione dell'istruzione, perché è fondamentale educare le persone,
- 3) l'attivazione del ministero di giustizia e pace con comitati di pace, corsi di formazione alla pace e cura del trauma nelle parrocchie, per superare gli

shock causati dalla guerra e lenire le ferite emotive e fisiche e l'avvio di un ufficio pastorale familiare di ascolto,

4) la promozione dello sviluppo integrale umano con l'attenzione alla persona e alla società attraverso attività come l'implementazione di progetti agricoli allo scopo di migliorare la vita delle persone.

CESAR: PROGETTANDO CON P. CHRISTIAN

Durante la visita di p. Christian a Brescia, abbiamo avuto modo di condividere con lui intensi momenti di lavoro e programmazione dei progetti che verranno realizzati prossimamente nelle missioni della Diocesi di Rumbek. Un lavoro di pianificazione e progettazione che donerà nuove opportunità per le persone, in particolare per i giovani, del Sud Sudan.

SOSTEGNO AGLI STUDI DI DON MARKO TONG

“Cari amici di CESAR, desidero ringraziarvi di cuore per la vostra disponibilità e generosità. Il vostro sostegno è molto importante durante il mio percorso di studi in Missiologia qui a Roma”.

Don Marko Tong Dihany - Sacerdote Diocesi di Rumbek e studente di Missiologia presso la Pontificia Università Urbaniana



RIMA D'ORIGINE: ARTE RELAZIONALE E MULTICULTURALE INCLUSIVA

“Rima d'origine è un' occasione di riflessione sul significato di identità. Anni fa mi era stato chiesto cosa significasse per me identità nell'ambito culturale. E riflettendo mi sono resa conto che non ho solo una cultura in cui identificarmi poiché nella mia famiglia abbiamo almeno tre diverse culture in cui identificarci”.

Elisa Vladilo, artista

Rimad'origine di Elisa Vladilo è il progetto di arte relazionale e multiculturale inclusiva che la nostra fondazione ha realizzato in collaborazione con l'artista e con l'Associazione La Terza Piuma di Bergamo in occasione di **Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023**.

Rimad'origine ha mescolato parole, colore e materiali, come i teloni dei camion, per dare vita ad una forma di arte pubblica e multiculturale che ha coinvolto persone di diversa provenienza culturale e linguistica. Le donne che hanno partecipato (una ventina di varie origini: Sri Lanka, Pakistan, Brasile, Messico, Romania, Thailandia..) sono state le dirette protagoniste: si sono incontrate, hanno condiviso le loro esperienze di vita, ed individuato una rima, poesia, canzone nella loro lingua madre che raccontasse di loro per poi trascriverla su un grande tappeto colorato.

Al fianco di Cesar il **Consiglio di Quartiere Prealpino-Stocchetta**, dove è stata installata l'opera, che ha accolto "Rimad'origine" in modo immediato, proprio per quel suo voler dare



priorità alle persone e all'accoglienza per creare un senso di comunità, promuovendo l'empatia e l'attenzione all'altro.

L'inaugurazione si è tenuta il **16 settembre** scorso al Parco di via IX - Villaggio Prealpino (BS) alla presenza di: **Elisa Vladilo**, artista, **Anna Frattini**, Assessora con delega alle Politiche educative, alle Pari Opportunità, alle Politiche giovanili e alla Sostenibilità sociale del Comune di Brescia, **Roberto Rossini**, Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Brescia, **Laura Di Caro**, del Comune di Brescia, Responsabile per i progetti BGeBS2023 Capitale Italiana della Cultura, **Erika Ruggeri**, Segretario generale Fondazione ASM, **Chiara Gabrieli**, Presidente del Consiglio di Quartiere Prealpino-Stocchetta, Associazione La Terza Piuma di Bergamo.

Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno di MFB Bonomi, Fondazione ASM Gruppo A2A e Fondazione Erminio Bonatti.



“Doppio Filo”, il laboratorio di sartoria di Fondazione Cesar, nel corso del 2023 ha realizzato le confezioni in colorata stoffa wax per i panettoni e i pandori a sostegno della campagna **“Maestri del futuro...maestri di pace”** a Cueibet.

Acquistando i prodotti natalizi si sosterranno i maestri in formazione del Mazzolari Teachers College che intraprenderanno un percorso per essere in grado di riconoscere e curare il trauma ed insegnare ai loro futuri studenti a risolvere i conflitti in modo pacifico.

PROGETTO SPOSE SOLIDALI

Nell'Atelier Spose Solidali potrai trovare l'abito da sposa dei tuoi sogni a partire da un prezzo davvero unico! Tutti i nostri abiti sono stati donati da aziende del settore o privati e rimessi a nuovo. È inoltre a tua disposizione una sarta per rendere l'abito che sceglierai perfetto per te!

Con noi vivrai il momento della scelta del tuo abito in un ambiente familiare, avrai la tranquillità di poter scegliere in base al tuo gusto, al tuo budget ed alle tue aspettative, e l'emozione di poter condividere questo meraviglioso momento con le donne del Sud Sudan cui saranno destinate le donazioni.

Da Spose Solidali troverai anche una varietà di bomboniere: tutte bellissime e uniche! Prodotti alimentari e di artigianato del Commercio Equo Solidale, manufatti importati direttamente dall'Africa e oggetti realizzati a mano da Cooperative Sociali: tutti confezionati dalle esperte mani delle nostre volontarie.

Perché scegliere Spose Solidali?

Scegliendo il progetto Spose Solidali renderai speciale il tuo matrimonio con un gesto di solidarietà regalando un sorriso alle donne e ai bambini del Sud Sudan.

Sostegno alla formazione universitaria femminile: IL LAVORO CHE VORREI

Scegliendo i nostri abiti sosterrai la formazione universitaria di giovani donne sud sudanesi. Una novità per un contesto dove, soprattutto per le ragazze, terminare la scuola primaria è una vera sfida piena di incognite. A Rumbek, dalla prima scuola superiore per ragazze sorta da qualche anno e gestita dalle Sorelle di Loreto, cominciano a diplomarsi le prime giovani donne e forte è in loro la richiesta di proseguire con gli studi

universitari. Il progetto consiste nel sostegno al percorso di studi di ragazze diplomate meritevoli presso università che si trovano in Kenya o in Uganda. Il progetto si deve fare carico delle tasse universitarie, dell'ospitalità in ostello e dei fondi necessari per cibo, trasporto locale, libri e materiale didattico.

Supporto nutrizionale materno infantile: STOP ALLA MALNUTRIZIONE

Scegliendo le nostre bomboniere sosterrai il progetto nutrizionale rivolto ai bambini e alle mamme del Sud Sudan. Il progetto prevede di coinvolgere i minori di 5 anni, affetti da malnutrizione, fornendo loro le cure necessarie e il cibo energetico presso i centri sanitari. Al termine della permanenza nelle strutture ospedaliere si aggiunge la fornitura di ulteriori razioni speciali di cibo da cucinare a casa. Così si punta ad accompagnare passo passo le famiglie anche al ritorno nel villaggio di origine. Il progetto prevede infine il sostegno al personale sanitario incaricato di gestire il programma di sensibilizzazione delle madri e l'intero monitoraggio costante delle attività.

SCOPRI DI PIÙ SU:

WWW.SPOSESOLIDALI.ORG

O CONTATTA CHIARA AL N. 389 9284263

SPOSESOLIDALI@FONDAZIONECESAR.ORG

DICONO DI NOI...

Elisabetta: Spose Solidali fa bene a chi dona e a chi ne beneficia

"È stato bello poter scegliere per quel giorno un abito che mi rendesse bella, ma che avesse anche un altro scopo. Il vostro tempo, la vostra attenzione e la vostra cura sono stati preziosissimi.

Quel giorno ho ricevuto tantissimi complimenti per l'originalità dell'abito e io mi sentivo bellissima!

Ma la cosa più bella è stata sapere che, indossando quell'abito, stavo facendo del bene per qualcun altro, per delle ragazze in Sud Sudan. La formazione scolastica è stata per me un percorso importantissimo, mi sono da subito appassionata allo studio e all'ambiente della scuola. Poter dare quest'opportunità a delle ragazze meno fortunate di me mi rende davvero felice. Forse è il modo migliore per iniziare questa nuova vita! Grazie davvero per ciò che fate! Fa bene a chi dona e a chi ne beneficia!"



Francesca: siamo noi sposi a ringraziare questo tipo di realtà

"La scelta del progetto "Spose Solidali" ha dato luce e gioia al nostro matrimonio, all'insegna della genuinità e di uno sguardo rivolto anche a chi ha bisogno. Chiara mi ha seguita con dolcezza e grande disponibilità durante il percorso e sapere di sostenere una borsa di studio per una ragazza sud sudanese (soprattutto dato che sono un'insegnante) mi ha riempito il cuore di serenità.

Siamo noi sposi a ringraziare questo tipo di realtà, sperando di tenerci sempre per mano nella vita come

nel nostro giorno speciale. Grazie di cuore per aver contribuito a rendere questo giorno magnifico!"



Elisa: lo consiglio davvero col cuore a tutte

"Al di là del fatto che il ricavato dell'acquisto dell'abito va in beneficenza e che vi è indubbiamente un enorme risparmio in denaro rispetto ai comuni Atelier, acquistare l'abito per il mio matrimonio presso Spose Solidali è stata senza dubbio la scelta più azzeccata tra quelle fatte per l'organizzazione delle nozze. Ne è valso veramente il viaggio da Genova a Brescia, lo rifarei altre 100 volte! Sono stata trattata come una principessa. L'Atelier era tutto per me e per le persone care che mi hanno accompagnata in quella giornata emozionante della scelta dell'abito. Non ho avuto limiti di orario o di prove d'abito come accade sovente nei comuni Atelier. Ho avuto modo di provare tantissimi abiti!! Chiara, la responsabile, ed Elisabetta, la sarta, davvero gentilezza senza eguali. Lo consiglio davvero col cuore a tutte!"



SCOPRI LA NUOVA LINEA DI

TISANE AYURVETHICA

Infusi di elevata qualità
con le erbe e le spezie della tradizione ayurvedica indiana

Gli integratori alimentari Ayurvethica uniscono
la ricerca di un naturale benessere e la sfera dell'etica,
in una filiera produttiva garantita dal punto di vista
qualitativo, sociale e ambientale.

PER INFORMAZIONI CONTATTA ANNALISA 393 1447569



Ci trovi a:
Concesio (BS) - P.zza Garibaldi 25 -
Gussago (BS) - Via Roma 29 -
www.warawara.it

